

# PGT

Piano  
di Governo del  
Territorio

VARIANTE, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N. 12 E S.M.I., AL PIANO DELLE REGOLE DEL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AVENTE COME OGGETTO IL RECEPIMENTO DELLA "VARIANTE DI AGGIORNAMENTO DELLA DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DEL BACINO DEL FIUME PO" DEL TORRENTE SEVESO CON IL SUCCESSIVO AGGIORNAMENTO DELLE MAPPE DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO AREE ALLAGABILI DEL PGRA, LA MODIFICA DELL'ART. 45, COMMA 3, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE E LA RIDUZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDRICO MINORE ALL'INTERNO DELL'AREA MIND-POST-EXPO.

## Allegato 1 alla Delibera di Adozione

Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

PGT VIGENTE	PGT PROPOSTA DI VARIANTE
<p data-bbox="165 248 480 277"><b>PdR_Norme di attuazione</b></p> <p data-bbox="165 322 762 351"><b>TITOLO IV – TUTELE SPECIALI E SOVRAORDINATE</b></p> <p data-bbox="165 396 628 456"><b>CAPO V – COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA</b></p> <p data-bbox="165 501 593 530"><b>art. 43 Classi di fattibilità geologica</b></p> <p data-bbox="165 537 785 672">1. In relazione alla prevenzione del rischio idrogeologico è stato attribuito al territorio al territorio un valore di classe di fattibilità geologica (Tav. R.01 e Tav. G.17).</p> <p data-bbox="165 678 785 848">Le classi di fattibilità geologica sono aree omogenee in cui è suddiviso il territorio comunale in funzione del grado di pericolosità di tipo geologico, idrogeologico e idraulico che insiste sulle aree stesse.</p> <p data-bbox="165 855 785 1025">Per gli aspetti geologici e idrogeologici, la definizione delle classi di fattibilità tiene conto della presenza di aree con scadenti caratteristiche geotecniche o con condizioni di vulnerabilità delle acque sotterranee.</p> <p data-bbox="165 1032 785 1274">Per gli aspetti idrogeologici, la falda superficiale sul territorio comunale è suddivisa in tre aree in funzione della soggiacenza: rispettivamente inferiore a 5 m, tra 5 m e 10 m e superiore a 10 m. La zonizzazione in funzione dei campi di soggiacenza è rappresentata nella Carta Idrogeologica costituente parte del PGT (Tav. G.03).</p> <p data-bbox="165 1281 785 1704">Per gli aspetti idraulici, le classi di fattibilità sono assegnate in funzione del grado di pericolosità dei fenomeni di inondazione, definiti sulla base di modellazioni di dettaglio che hanno identificato i limiti delle aree allagate per assegnata frequenza di accadimento. Le classi sono integrate con le delimitazioni della pericolosità di inondazione che sono contenute negli strumenti di pianificazione sovra ordinati rappresentati dal Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI) vigente e dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA).</p>	<p data-bbox="813 248 1128 277"><b>PdR_Norme di attuazione</b></p> <p data-bbox="813 322 1410 351"><b>TITOLO IV – TUTELE SPECIALI E SOVRAORDINATE</b></p> <p data-bbox="813 396 1270 456"><b>CAPO V – COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA</b></p> <p data-bbox="813 501 1241 530"><b>art. 43 Classi di fattibilità geologica</b></p> <p data-bbox="813 537 1433 672">1. In relazione alla prevenzione del rischio idrogeologico è stato attribuito al territorio al territorio un valore di classe di fattibilità geologica (Tav. R.01 e Tav. G.17).</p> <p data-bbox="813 678 1433 848">Le classi di fattibilità geologica sono aree omogenee in cui è suddiviso il territorio comunale in funzione del grado di pericolosità di tipo geologico, idrogeologico e idraulico che insiste sulle aree stesse.</p> <p data-bbox="813 855 1433 1025">Per gli aspetti geologici e idrogeologici, la definizione delle classi di fattibilità tiene conto della presenza di aree con scadenti caratteristiche geotecniche o con condizioni di vulnerabilità delle acque sotterranee.</p> <p data-bbox="813 1032 1433 1274">Per gli aspetti idrogeologici, la falda superficiale sul territorio comunale è suddivisa in tre aree in funzione della soggiacenza: rispettivamente inferiore a 5 m, tra 5 m e 10 m e superiore a 10 m. La zonizzazione in funzione dei campi di soggiacenza è rappresentata nella Carta Idrogeologica costituente parte del PGT (Tav. G.03).</p> <p data-bbox="813 1281 1433 1704">Per gli aspetti idraulici, le classi di fattibilità sono assegnate in funzione del grado di pericolosità dei fenomeni di inondazione, definiti sulla base di modellazioni di dettaglio che hanno identificato i limiti delle aree allagate per assegnata frequenza di accadimento. Le classi sono integrate con le delimitazioni della pericolosità di inondazione che sono contenute negli strumenti di pianificazione sovra ordinati rappresentati dal Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI) vigente e dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA).</p> <p data-bbox="813 1749 1433 2054">Per il torrente Seveso, nel tratto all'interno del territorio del comune di Milano, con l'approvazione della relativa Variante al PAI approvata in data 30/12/2020 e con l'approvazione Revisione PGRA 2020 approvata in data 31/3/2021 nella quale sono confluite anche le modifiche conseguenti alla Variante al PAI, le aree di pericolosità idraulica contenute nel PGRA sono state fatte coincidere con quelle individuate nell'ambito del PGT vigente sulla</p>

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

<p><b>art. 44 Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni</b></p> <p>1. Rispetto all'aspetto geologico, le aree che rientrano in questa classe hanno morfologia pianeggiante e sono litologicamente costituite da depositi di natura sabbioso-ghiaiosa, con percentuali variabili di matrice limosa o limoso sabbiosa. Talvolta sono aree con presenza di terreni granulari/coesivi con mediocri caratteristiche geotecniche fino a 5-6 m circa di profondità; non sono invece presenti terreni con scadenti caratteristiche geotecniche o ambiti interessati da attività estrattive attive o dismesse.</p> <p>Rispetto all'aspetto idrogeologico, le aree hanno soggiacenza superiore a 5 m e non presentano quindi criticità legate a condizioni di falda superficiale o a emergenze idriche diffuse.</p> <p>Rispetto alla pericolosità idraulica, le aree o non sono coinvolte da fenomeni di inondazione a carico del reticolo idrografico o sono potenzialmente inondabili per eventi eccezionali che hanno probabilità di accadimento molto bassa.</p> <p>Nel dettaglio, per i torrenti <b>Seveso</b>, Garbogera, Pudiga e Guisa le aree hanno le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• aree che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P1 (rara; tempi di ritorno compresi tra 100 e 500 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima;</li><li>• aree che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2 (poco frequente; tempi di ritorno compresi tra 10 e 100 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nel campo <math>h_1 (&lt; 0,30 \text{ m})</math>;</li><li>• aree che rientrano all'interno della zona P1 del PGRA.</li></ul>	<p>base delle modellazioni di dettaglio di cui sopra. Vi è pertanto totale coincidenza tra le aree a diversi livelli di pericolosità idraulica individuate a scala comunale e a scala di pianificazione regionale e di bacino; a tale quadro conoscitivo semplificato si fa riferimento nella definizione delle classi di fattibilità per il corso d'acqua in argomento.</p> <p><b>art. 44 Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni</b></p> <p>1. Rispetto all'aspetto geologico, le aree che rientrano in questa classe hanno morfologia pianeggiante e sono litologicamente costituite da depositi di natura sabbioso-ghiaiosa, con percentuali variabili di matrice limosa o limoso sabbiosa. Talvolta sono aree con presenza di terreni granulari/coesivi con mediocri caratteristiche geotecniche fino a 5-6 m circa di profondità; non sono invece presenti terreni con scadenti caratteristiche geotecniche o ambiti interessati da attività estrattive attive o dismesse.</p> <p>Rispetto all'aspetto idrogeologico, le aree hanno soggiacenza superiore a 5 m e non presentano quindi criticità legate a condizioni di falda superficiale o a emergenze idriche diffuse.</p> <p>Rispetto alla pericolosità idraulica, le aree o non sono coinvolte da fenomeni di inondazione a carico del reticolo idrografico o sono potenzialmente inondabili per eventi eccezionali che hanno probabilità di accadimento molto bassa.</p> <p>Nel dettaglio, per i torrenti Garbogera, Pudiga e Guisa le aree hanno le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• aree che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P1 (rara; tempi di ritorno compresi tra 100 e 500 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima;</li><li>• aree che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2 (poco frequente; tempi di ritorno compresi tra 10 e 100 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nel campo <math>h_1 (&lt; 0,30 \text{ m})</math>;</li><li>• aree che rientrano all'interno della zona P1 del PGRA.</li></ul> <p>Nel dettaglio per il torrente Seveso le aree hanno le seguenti caratteristiche:</p>
--	---

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

<p>Nel dettaglio, per il fiume Lambro le aree hanno le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• aree che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P1 (rara; tempi di ritorno compresi tra 200 e 500 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nel campo <math>h1 (&lt; 0,30 \text{ m})</math>;</li><li>• aree che rientrano all'interno della fascia C del PAI vigente;</li><li>• aree che rientrano all'interno della zona P1 del PGRA.</li></ul> <p>2. La realizzazione e la modifica dei vani interrati e seminterrati, purché dotati di collettamento delle acque di scarico, che interferiscono con il livello della falda, è ammessa a condizione che vengano provvisti di sistemi di auto protezione. Gli scarichi delle acque superficiali e derivanti dal pompaggio delle acque sotterranee, anche in condizioni climatiche ed idrologiche avverse, devono essere comunque compatibili con la normativa regionale sull'invarianza idrologica e idraulica.</p> <p>3. E' vietata per contro la realizzazione e la modifica dei vani interrati e seminterrati che interferiscono con il livello della falda da adibire ad uso produttivo, nel caso prevedano attività che comportano l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze pericolose/insalubri.</p> <p>4. Qualora nell'ambito della predisposizione del progetto urbanistico o edilizio, si ritenga comunque di quantificare il grado di rischio tenendo in considerazione anche i prevedibili scenari di allagamento, e di definire le eventuali misure di mitigazione, l'Amministrazione Comunale mette a</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• aree che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P1 (rara; tempi di ritorno compresi tra 100 e 500 anni) del PGRA coincidenti con quelle delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima;</li><li>• aree che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2 (poco frequente; tempi di ritorno compresi tra 10 e 100 anni) del PGRA coincidenti con quelle delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nel campo <math>h1 (&lt; 0,30 \text{ m})</math>;</li></ul> <p>Nel dettaglio, per il fiume Lambro le aree hanno le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• aree che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P1 (rara; tempi di ritorno compresi tra 200 e 500 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nel campo <math>h1 (&lt; 0,30 \text{ m})</math>;</li><li>• aree che rientrano all'interno della fascia C del PAI vigente;</li><li>• aree che rientrano all'interno della zona P1 del PGRA.</li></ul> <p>2. La realizzazione e la modifica dei vani interrati e seminterrati, purché dotati di collettamento delle acque di scarico, che interferiscono con il livello della falda, è ammessa a condizione che vengano provvisti di sistemi di auto protezione. Gli scarichi delle acque superficiali e derivanti dal pompaggio delle acque sotterranee, anche in condizioni climatiche ed idrologiche avverse, devono essere comunque compatibili con la normativa regionale sull'invarianza idrologica e idraulica.</p> <p>3. E' vietata per contro la realizzazione e la modifica dei vani interrati e seminterrati che interferiscono con il livello della falda da adibire ad uso produttivo, nel caso prevedano attività che comportano l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze pericolose/insalubri.</p> <p>4. Qualora nell'ambito della predisposizione del progetto urbanistico o edilizio, si ritenga comunque di quantificare il grado di rischio tenendo in considerazione anche i prevedibili scenari di allagamento, e di definire le eventuali misure di mitigazione, l'Amministrazione Comunale mette a</p>
--	---

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

disposizione i risultati delle analisi idrauliche di dettaglio condotte nell'ambito del PGT, in grado di fornire i valori puntuali delle altezze idriche massime e delle velocità di corrente massime per i diversi tempi di ritorno, da utilizzare come riferimento di base per le relazioni/verifiche di compatibilità.

disposizione i risultati delle analisi idrauliche di dettaglio condotte nell'ambito del PGT, in grado di fornire i valori puntuali delle altezze idriche massime e delle velocità di corrente massime per i diversi tempi di ritorno, da utilizzare come riferimento di base per le relazioni/verifiche di compatibilità.

**art. 45 Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni**

**art. 45 Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni**

1. Rispetto ai fenomeni di pericolosità idraulica associati ai corsi d'acqua Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa è individuata la classe IIIa; mentre per il fiume Lambro sono individuate le classi di fattibilità IIIa e IIIb, differenziate in relazione al diverso grado di interazione delle aree interessate dai fenomeni di esondazione con le modalità di deflusso in piena della corrente.

1. Rispetto ai fenomeni di pericolosità idraulica associati ai corsi d'acqua Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa è individuata la classe IIIa; mentre per il fiume Lambro sono individuate le classi di fattibilità IIIa e IIIb, differenziate in relazione al diverso grado di interazione delle aree interessate dai fenomeni di esondazione con le modalità di deflusso in piena della corrente.

2. Rispetto agli aspetti geologici e idrogeologici, ricadono nella classe III le aree a bassa soggiacenza della falda acquifera (Classe IIIc); quelle con scadenti caratteristiche geotecniche del primo orizzonte (Classe IIIId) e infine le aree interessate da attività di cava attive o dismesse (Classe IIIe).

2. Rispetto agli aspetti geologici e idrogeologici, ricadono nella classe III le aree a bassa soggiacenza della falda acquifera (Classe IIIc); quelle con scadenti caratteristiche geotecniche del primo orizzonte (Classe IIIId) e infine le aree interessate da attività di cava attive o dismesse (Classe IIIe).

**3. Classe IIIa: aree a pericolosità di inondazione (condizioni di gravosità media)**

**3. Classe IIIa: aree a pericolosità di inondazione (condizioni di gravosità media)**

a. Alla classe IIIa appartengono le seguenti aree:  
i. aree inondabili dei torrenti Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa:  
• che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2, delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nei campi h2 (altezza idrica massima compresa tra 0,30 m e 0,70 m) e h3 (altezza idrica massima > 0,70 m);  
• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 (frequente; tempo di ritorno inferiore o uguale a 10 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima;  
• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P2 del PGRA;  
• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA.

a. Alla classe IIIa appartengono le seguenti aree:  
i. aree inondabili dei torrenti, Garbogera, Pudiga e Guisa:  
• che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2, delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nei campi h2 (altezza idrica massima compresa tra 0,30 m e 0,70 m) e h3 (altezza idrica massima > 0,70 m);  
• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 (frequente; tempo di ritorno inferiore o uguale a 10 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima;  
• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P2 del PGRA;  
• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA.

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

<p>ii. aree inondabili del fiume Lambro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P1 delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nei campi h2 (altezza idrica massima compresa tra 0,30 m e 0,70m) e h3 (altezza idrica massima &gt; 0,70 m);</li><li>• che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2 (poco frequente; tempi di ritorno compresi tra 10 e 200 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima e che appartengono all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), o che sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 (frequente; tempo di ritorno inferiore o uguale a 10 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima o che sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P2 del PGRA e che appartengono all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), o che sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI.</li></ul> <p>iii. La delimitazione cartografica della classe IIIa per le aree inondabili dei torrenti Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa e per quelle inondabili del fiume Lambro corrisponde all'involuppo delle aree sopra definite.</p>	<p>ibis. aree inondabili del torrente Seveso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2, delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, coincidente con il limite P2 del PGRA, per altezze idriche massime comprese nei campi h2 (altezza idrica massima compresa tra 0,30 m e 0,70 m) e h3 (altezza idrica massima &gt; 0,70 m);</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 (frequente; tempo di ritorno inferiore o uguale a 10 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, coincidente con il limite P2 del PGRA, per qualsiasi altezza idrica massima;</li></ul> <p>ii. aree inondabili del fiume Lambro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P1 delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per altezze idriche massime comprese nei campi h2 (altezza idrica massima compresa tra 0,30 m e 0,70m) e h3 (altezza idrica massima &gt; 0,70 m);</li><li>• che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2 (poco frequente; tempi di ritorno compresi tra 10 e 200 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima e che appartengono all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), o che sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 (frequente; tempo di ritorno inferiore o uguale a 10 anni) delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, per qualsiasi altezza idrica massima o che sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P2 del PGRA e che appartengono all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), o che sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI.</li></ul> <p>iii. La delimitazione cartografica della classe IIIa per le aree inondabili dei torrenti Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa e per quelle inondabili del fiume Lambro corrisponde all'involuppo delle aree sopra definite.</p>
--	---

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

<p>b. Nelle aree della classe IIIa valgono le disposizioni di seguito elencate:</p> <p>i. Gli interventi di nuova edificazione e gli interventi edilizi su immobili esistenti che interferiscono direttamente sulle condizioni di pericolosità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• sono ammessi a condizione che la verifica di compatibilità idraulica degli interventi in progetto abbia esito positivo rispetto alle condizioni di pericolosità e di rischio esistenti; la verifica dovrà inoltre identificare eventuali variazioni delle caratteristiche idrodinamiche dell'inondazione indotte dagli interventi e, nel caso abbiano effetti negativi, definire gli interventi correttivi;</li><li>• devono avere il piano di accesso agli edifici posto a quota tale da consentire un franco di almeno 0,5 m rispetto al livello idrico massimo per l'evento con tempo di ritorno di 100 anni per i torrenti Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa e di 200 anni per il fiume Lambro;</li><li>• devono ricercare prioritariamente una riduzione della vulnerabilità e contribuire, ove possibile, ad abbassare la pericolosità complessiva dell'area; le soluzioni progettuali devono ricercare caratteristiche compatibili con le condizioni di sommersione periodica e con le modalità di deflusso delle acque di esondazione.</li></ul> <p>ii. Per gli interventi edilizi su immobili esistenti che non interferiscono direttamente sulle condizioni di pericolosità e che non comportano aperture o variazione delle parti esterne, la verifica di compatibilità idraulica può essere sostituita da asseverazione del progettista o tecnico abilitato. Nell'ambito dell'asseverazione devono essere specificate le condizioni di pericolosità contenute nel PGT che coinvolgono l'immobile oggetto di intervento e che devono rimanere inalterate anche a seguito dell'intervento stesso. In relazione a tali condizioni, il soggetto attuatore, per il tramite dell'asseverazione, esclude da ogni responsabilità l'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dalle condizioni di pericolosità presenti e da quelle di vulnerabilità dell'immobile interessato.</p> <p>iii. Fermo restando quanto indicato ai precedenti punti i e ii, la realizzazione e la modifica dei piani interrati e seminterrati è condizionata dal fatto che vengano dotati di sistemi di autoprotezione e che negli stessi si escludano funzioni e usi che prevedano la permanenza continuativa di persone.</p>	<p>b. Nelle aree della classe IIIa valgono le disposizioni di seguito elencate:</p> <p>i. Gli interventi di nuova edificazione e gli interventi edilizi su immobili esistenti che interferiscono direttamente sulle condizioni di pericolosità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• sono ammessi a condizione che la verifica di compatibilità idraulica degli interventi in progetto abbia esito positivo rispetto alle condizioni di pericolosità e di rischio esistenti; la verifica dovrà inoltre identificare eventuali variazioni delle caratteristiche idrodinamiche dell'inondazione indotte dagli interventi e, nel caso abbiano effetti negativi, definire gli interventi correttivi;</li><li>• devono avere il piano di accesso agli edifici posto a quota tale da consentire un franco di almeno 0,5 m rispetto al livello idrico massimo per l'evento con tempo di ritorno di 100 anni per i torrenti Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa e di 200 anni per il fiume Lambro;</li><li>• devono ricercare prioritariamente una riduzione della vulnerabilità e contribuire, ove possibile, ad abbassare la pericolosità complessiva dell'area; le soluzioni progettuali devono ricercare caratteristiche compatibili con le condizioni di sommersione periodica e con le modalità di deflusso delle acque di esondazione.</li></ul> <p>ii. Per gli interventi edilizi su immobili esistenti che non interferiscono direttamente sulle condizioni di pericolosità e che non comportano aperture o variazione delle parti esterne, la verifica di compatibilità idraulica può essere sostituita da asseverazione del progettista o tecnico abilitato. Nell'ambito dell'asseverazione devono essere specificate le condizioni di pericolosità contenute nel PGT che coinvolgono l'immobile oggetto di intervento e che devono rimanere inalterate anche a seguito dell'intervento stesso. In relazione a tali condizioni, il soggetto attuatore, per il tramite dell'asseverazione, esclude da ogni responsabilità l'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dalle condizioni di pericolosità presenti e da quelle di vulnerabilità dell'immobile interessato.</p> <p>iii. Fermo restando quanto indicato ai precedenti punti i e ii, la realizzazione e la modifica dei piani interrati e seminterrati è condizionata dal fatto che vengano dotati di sistemi di autoprotezione e che negli stessi si escludano funzioni e usi che prevedano la permanenza continuativa di persone.</p>
---	---

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

	<p>iiibis. In alternativa al comma iii, e limitatamente alle aree inondabili dei torrenti Seveso, Garbogera, Pudiga e Guisa di cui al precedente p.to i, la realizzazione e la modifica dei piani interrati e seminterrati che prevedono funzioni e usi con presenza continuativa di persone è consentita nel caso in cui vengano garantite condizioni di sicurezza adeguate rispetto alla pericolosità di inondazione mediante la realizzazione di interventi, a carattere strutturale e non strutturale.</p> <p>Gli interventi di protezione, in funzione delle specifiche caratteristiche della singola unità edilizia devono avere carattere permanente e, nel caso in cui le particolari condizioni dell'immobile non consentano di conseguire le condizioni di sicurezza necessarie, devono essere integrati da opere di protezione di tipo mobile, per le quali devono essere specificate le tempistiche di installazione, con adeguato anticipo rispetto al manifestarsi di un evento di piena.</p> <p>Oltre agli interventi strutturali, devono inoltre essere previste misure a carattere non strutturale legate alle funzioni di preannuncio e allarme degli eventi di piena e alla definizione del piano di evacuazione su cui verrà espresso un parere vincolante dalla Direzione Sicurezza Urbana, Area Sicurezza Integrata e Protezione Civile e dalla stessa approvato.</p> <p>L'insieme delle misure di protezione adottate deve essere sviluppato a livello di progettazione definitiva/esecutiva e dettagliatamente descritto all'interno della verifica della compatibilità idraulica allegata al progetto di intervento, sottoscritta da un tecnico specialista abilitato, che assume espressamente la responsabilità professionale relativamente all'efficacia delle misure adottate per la protezione dei beni esposti e per la sicurezza delle persone.</p> <p>La permanenza continuativa di persone è ammessa unicamente per lo svolgimento delle funzioni commerciali e terziario, con esclusione della funzione residenziale e della funzione produttiva, e per servizi di particolare interesse pubblico che non comportino l'uso degli stessi tale da inquadrarsi come residenziale/sanitario/assistenziale in regime di ricovero e servizi dedicati a categorie fragili.</p> <p>Ai fini di rendere omogenee le analisi e le valutazioni contenute nella verifica di compatibilità idraulica, nei casi relativi alla realizzazione e la modifica dei piani interrati e seminterrati che prevedano la presenza continuativa di persone, la stessa verifica</p>
--	--

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

<p>iv. Sono da considerare prioritari gli interventi sulle aree a verde pubblico o comunque su aree non edificate adattati anche a svolgere funzioni di incremento di invaso temporaneo delle acque di esondazione; nella progettazione delle opere relative, va tenuto conto delle condizioni di inondabilità presenti per conformare tali aree, compatibilmente con le connessioni con le strutture circostanti, in modo da favorire le condizioni di invaso. Appare opportuno, al fine di conferire agli interventi caratteristiche funzionali adeguate, che vengano predisposti dispositivi per il lento smaltimento delle acque invase attraverso la stessa canalizzazione del corso d'acqua o la rete di fognatura o ancora con sistemi di infiltrazione in falda, ove compatibili. Gli effetti positivi di tali disposizioni riguardano sia, a livello locale, il conseguimento di una migliore distribuzione delle acque esondate rispetto all'articolazione stradale e alle aree contigue agli edifici, sia, a livello di insieme, il contenimento dell'estensione verso valle delle superfici allagate, a parità di dimensione dell'onda di piena.</p> <p>c. Ai fini delle verifiche idrauliche sono messi a disposizione dei progettisti da parte dell'Amministrazione comunale i risultati delle analisi idrauliche di dettaglio condotte, in grado di fornire i valori puntuali delle altezze idriche e delle velocità di corrente massime per i diversi tempi di ritorno, da utilizzare come riferimento di base per le verifiche di compatibilità.</p> <p>[...]</p> <p><b>art. 46 Classe IV - Fattibilità con gravi limitazioni</b></p> <p>1. Nella Classe IV ricadono le aree inondabili del fiume Lambro caratterizzate da pericolosità di inondazione P3 o P2 di cui al successivo comma 2 esterne all'edificato esistente o alla fascia B di progetto del PAI.</p>	<p>di compatibilità idraulica deve essere tassativamente redatta secondo i contenuti fissati e descritti nell'Allegato 6 alle presenti Norme.</p> <p>iv. Sono da considerare prioritari gli interventi sulle aree a verde pubblico o comunque su aree non edificate adattati anche a svolgere funzioni di incremento di invaso temporaneo delle acque di esondazione; nella progettazione delle opere relative, va tenuto conto delle condizioni di inondabilità presenti per conformare tali aree, compatibilmente con le connessioni con le strutture circostanti, in modo da favorire le condizioni di invaso. Appare opportuno, al fine di conferire agli interventi caratteristiche funzionali adeguate, che vengano predisposti dispositivi per il lento smaltimento delle acque invase attraverso la stessa canalizzazione del corso d'acqua o la rete di fognatura o ancora con sistemi di infiltrazione in falda, ove compatibili. Gli effetti positivi di tali disposizioni riguardano sia, a livello locale, il conseguimento di una migliore distribuzione delle acque esondate rispetto all'articolazione stradale e alle aree contigue agli edifici, sia, a livello di insieme, il contenimento dell'estensione verso valle delle superfici allagate, a parità di dimensione dell'onda di piena.</p> <p>c. Ai fini delle verifiche idrauliche sono messi a disposizione dei progettisti da parte dell'Amministrazione comunale i risultati delle analisi idrauliche di dettaglio condotte, in grado di fornire i valori puntuali delle altezze idriche e delle velocità di corrente massime per i diversi tempi di ritorno, da utilizzare come riferimento di base per le verifiche di compatibilità.</p> <p>[...]</p> <p><b>art. 46 Classe IV - Fattibilità con gravi limitazioni</b></p> <p>1. Nella Classe IV ricadono le aree inondabili del fiume Lambro caratterizzate da pericolosità di inondazione P3 o P2 di cui al successivo comma 2 esterne all'edificato esistente o alla fascia B di progetto del PAI.</p> <p>Per il torrente Seveso ricadono nella Classe IV le aree interne alle due Fasce B di progetto (in sponda destra e sinistra) che delimitano il tratto di alveo a superficie libera compreso tra il limite a nord del confine comunale e il punto di immissione nel tratto tombinato di valle.</p>
---	--

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

<p>Sono inoltre comprese le aree inondabili del colatore Lambro Meridionale, che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA e le aree già storicamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali (zona Chiaravalle) della roggia Vettabbia Bassa.</p> <p>Per l'aspetto idrogeologico, rientrano nella classe IV le aree paludose con emergenze idriche diffuse (fontanili e aree con emergenza della falda).</p> <p>L'alto rischio riconosciuto in queste aree di territorio non consente le nuove edificazioni e più in generale ogni modifica delle caratteristiche morfologiche e modalità di utilizzo del territorio, se non per opere tese al consolidamento o alla sistemazione idraulica e idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.</p> <p><b>2. Classe IVa: aree a pericolosità di inondazione (condizioni di gravosità molto elevata)</b></p> <p>a. Alla classe IVa appartengono le seguenti aree:</p> <p>i. aree inondabili del fiume Lambro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2, per qualsiasi altezza idrica massima, delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3, per qualsiasi altezza idrica massima, delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto;</li><li>• che ricadono all'interno della fascia A o B del PAI e che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015);</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P2 del PGRA, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto.</li></ul>	<p>Sono inoltre comprese le aree inondabili del colatore Lambro Meridionale, che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA e le aree già storicamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali (zona Chiaravalle) della roggia Vettabbia Bassa.</p> <p>Per l'aspetto idrogeologico, rientrano nella classe IV le aree paludose con emergenze idriche diffuse (fontanili e aree con emergenza della falda).</p> <p>L'alto rischio riconosciuto in queste aree di territorio non consente le nuove edificazioni e più in generale ogni modifica delle caratteristiche morfologiche e modalità di utilizzo del territorio, se non per opere tese al consolidamento o alla sistemazione idraulica e idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.</p> <p><b>2. Classe IVa: aree a pericolosità di inondazione (condizioni di gravosità molto elevata)</b></p> <p>a. Alla classe IVa appartengono le seguenti aree:</p> <p>i. aree inondabili del fiume Lambro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• che rientrano all'interno del limite di pericolosità P2, per qualsiasi altezza idrica massima, delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto del PAI;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3, per qualsiasi altezza idrica massima, delimitate nell'ambito degli approfondimenti di analisi idraulica svolti espressamente a supporto del PGT, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto;</li><li>• che ricadono all'interno della fascia A o B del PAI e che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015);</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P2 del PGRA, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto;</li><li>• che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA, che sono esterne all'edificato esistente, come da classificazione DUSAF (da Ortofoto AGEA 2015), e che non sono sottese dalla fascia B di progetto.</li></ul>
--	--

**"Tavola sinottica delle modifiche alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT"**

Nella parte relativa al "PGT VIGENTE" vengono indicate in verde le parti che si propone di eliminare, mentre nella parte relativa al "PGT PROPOSTA DI VARIANTE", vengono indicate in giallo le parti che si propone di aggiungere.

**PGT VIGENTE**

**PGT PROPOSTA DI VARIANTE**

<p>ii. aree inondabili del colatore Lambro Meridionale che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA;</p> <p>iii. aree storicamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali (zona Chiaravalle) della roggia Vettabbia Bassa;</p> <p>iv. la delimitazione cartografica della classe IVa per le aree inondabili del fiume Lambro corrisponde all'involuppo delle aree sopra definite.</p> <p>[...]</p> <p><b>CAPO VI - RETICOLO IDROGRAFICO E AREA PORTUALE</b></p> <p>[...]</p> <p><b>art. 50 Disciplina</b></p> <p>[...]</p> <p>9. Per i tratti del fontanile Tosolo e fontanile Triulza compresi nell'ambito MIND Post-Expo, si applica una fascia di rispetto di 10 metri.</p> <p>[...]</p> <p>17. Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono definite nella successiva tabella, ad eccezione della roggia Vettabbia, del torrente Nirone o delle Baragge o delle Baregge, del torrente Tosolo e del fontanile Triulza per i quali valgono le fasce di rispetto indicate ai punti 7, 8 e 9 del presente articolo.</p>	<p>ii. aree inondabili del colatore Lambro Meridionale che rientrano all'interno dei limiti di pericolosità P3 del PGRA;</p> <p>iii. aree storicamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali (zona Chiaravalle) della roggia Vettabbia Bassa;</p> <p>iiibis. area inondabile del torrente Seveso interna alle due fasce B di progetto (in sponda destra e sinistra) che delimitano il tratto di alveo a superficie libera compreso tra il limite a nord del confine comunale e il punto di immissione nel tratto tombinato di valle definite dalla Variante Seveso al PAI ad eccezione della porzione di golena destinata alla cassa di laminazione Parco Nord.</p> <p>iv. la delimitazione cartografica della classe IVa per le aree inondabili del fiume Lambro corrisponde all'involuppo delle aree sopra definite.</p> <p>[...]</p> <p><b>CAPO VI - RETICOLO IDROGRAFICO E AREA PORTUALE</b></p> <p>[...]</p> <p><b>art. 50 Disciplina</b></p> <p>[...]</p> <p>17. Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono definite nella successiva tabella, ad eccezione della roggia Vettabbia, del torrente Nirone o delle Baragge o delle Baregge per i quali valgono le fasce di rispetto indicate ai punti 7 e 8 del presente articolo.</p>
--	---

Il Direttore dell'Area  
Pianificazione Urbanistica Generale  
Arch. Marino Bottini  
(f.to digitalmente)